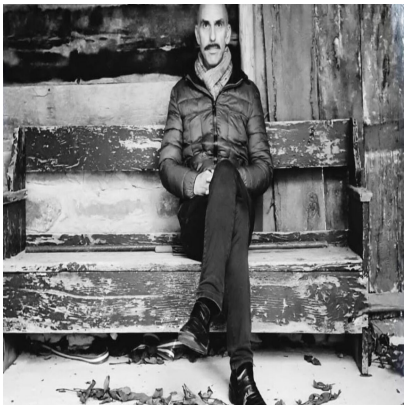

Adriano Engelbrecht, â??la tramontanzaâ?• (Diabasis, 2023)

Descrizione

Â«Cosâ??Ã¨ *la tramontanza*?Â» ho chiesto ad Adriano Engelbrecht in un salotto dai divani verde acceso. Â«Uno stato del sentireÂ» mi ha risposto, con lo sguardo vibrante che lo caratterizza. Â«Allude a un processo lentoÂ» scrive Giovanni Ronchini nellâ??introduzione, un processo simile a quello delle foglie che ingialliscono, si staccano dai rami, volteggiano e si posano a terra, o a quello dei fiocchi di neve che planano dal cielo. Ã? un congedarsi, dopo una lunga estate, un rallentare, prestando attenzione alle proprie ossa, alla pioggia, con la calma di chi puÃ² dire: Â«siedi qui e / nasci un pocoÂ».

La silloge, divisa in sette sezioni, evoca ciÃ² che accade tra Luglio e Settembre, quando si bevono cedrate e ci si perde tra lettini, Â«ombrellaÂ» e gambe al sole, a Cesenatico o in cittÃ deserte. Lâ??autore dipinge ciÃ² che ascolta e che vede con zoom imprevisti e riprese dallâ??alto. Seguiamo un flusso di immagini senza capire mai esattamente cosa accada, eppure ci sentiamo avvolti da unâ??atmosfera ben riconoscibile, come una musica.

La musica ha, del resto, un ruolo centrale nella vita di Engelbrecht, le cui poesie reclamano piÃ¹ di altre di essere lette a voce alta. Ne *la tramontanza* il verso pronunciato si fa carne e tremore, conferendo non di rado al testo un duplice senso, unâ??ambiguitÃ (i Â«pratâ??aranciÂ» che Â«sâ??offronoÂ» improvvisamente *soffrono*, in questo donarsi che Ã¨ felice lacerazione). Lâ??impressione Ã¨ che le parole siano state scelte piÃ¹ per il loro suono che per il loro significato, in una ricerca linguistica molto sottile che preferisce neologismi e, al contrario, termini degni di un vocabolario dellâ??Ottocento a parole piÃ¹ quotidiane, percepite forse come inflazionate o vuote. Ne emerge cosÃ¬ una lingua unica, ricca di espressioni in tedesco, che ogni tanto affiorano come da una radiolina o un vecchio giradischi, irrompendo nella scena e rendendoci estranei, stranieri â?? non a caso. Ã? proprio questo, a mio avviso, uno dei meriti di Engelbrecht: lâ??aver coltivato un approccio alla lingua tipico di chi Ã¨ nato ascoltandone due, per cantare, nella spaccatura che si crea, Â«lâ??appartato circostanteÂ» dove la vita si rivela.

Valentina Furlotti

* * *

ADRIANO ENGELBRECHT

la tramontanza

www.atelierpoesia.it

ADRIANO ENGELBRECHT

la tramontanza

* * *

un poâ?? dÃ©modÃ¨ o
quantomeno diseguale
une allemande risuonava in anfratti
di sguardi smerigliati
slacciata
la lingua
correva canina su bassi caseggiati

*

www.atelierpoesia.it

sguardando oltre
le capocchie dâ??impagliati ombrelli
ho rubato azzurre dizioni
a gabbiani sospesi oh! lâ??ali loro!
immote lamine in vortici
e ritrosie di correnti
sprua Tritone di rientro al porto
distorce imbellettati inviti
a relitti bagnanti

a garriti versi che non spiccano

(Cesenatico, agosto 2021)

*

dove mi scrivo?
se non per precipitati soliloqui
tra argini di cigli
o nel cavo sterno
dâ??incisa pietra
stein und stein
in greto di voci
spazzate anche le fronde

* * *

Adriano Engelbrecht nasce in Germania nel 1967, vive a Parma. Poeta, artista, musicista, attore, ha pubblicato *Dittico Gotico* per Cultura Duemila Editrice (1993), *Lungo la vertebrata costa del cuore* (prefazione di Pierluigi Bacchini) per I Quaderni del Battello Ebbro (2003), *Tristano* per la rivista Â«Lâ??UlisseÂ» (LietoColle, 2007), *La piscina probatica* per Fedeloâ??s Editrice (2009). Nel dicembre 2015, insieme alla poetessa Ilaria Drago, esce *Ubicazione Ignota*, sempre per Fedeloâ??s Editrice. Del 2020 Ã¨ la plaquette *Di_versi assenti.. Un requiem* per LOFT Scritture. Ã? presente nellâ??antologia critica *Le nostre (de)posizioni. Pesi e contrappesi nella poesia contemporanea emiliano-romagnola* di Enzo Campi e Sonia Caporossi per Bonanno (2020). Ã? stato tradotto in diverse lingue.
Parte della sua produzione poetica, dopo un lungo e articolato percorso di ricerca tra verso e rappresentazione teatrale, si Ã¨ specificata nella forma installativa/espositiva e sonora indagando il rapporto tra parola, segno visivo e composizione musicale.

Il suo lavoro Ã¨ stato presentato in numerosi teatri, musei, gallerie e festival tra cui ParmaPoesia, RicercaRe, GenovaPoesia, Natura DÃ¨i Teatri/Lenz Fondazione, Ermocolle.
[Biografia riportata sul retro di copertina]

Valentina Furlotti nasce a Parma nel 1993. Ã? laureata in Filosofia. *Fosforescenze* (Interno Libri, 2023) Ã¨ la sua prima raccolta poetica, con prefazione di Valerio Grutt. Ne hanno scritto su la Repubblica di Bari, Poetarum Silva e Fara Poesia. Suoi versi appaiono sul nono *Almanacco dei poeti e della poesia contemporanea* (Raffaelli, 2022) e su vari lit-blog e riviste. Fa parte della redazione di Atelier; collabora con Rivista ClanDestino. Co-organizza Vianino in Poesia con Eleonora Conti.

Â© Fotografia di Mauro Brandolini.

Categoria

1. Critica
2. Poesia italiana
3. Recensioni

Data di creazione
Dicembre 4, 2023
Autore
valentina